



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Campania*  
DIREZIONE GENERALE

Ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche  
Secondarie di secondo grado  
della regione Campania  
**Loro Sedi**

**Oggetto: Progetto "Famiglia Teatro" Don Checco di Nicola Di Giosa**

Nell'ambito delle iniziative volte all'implementazione delle attività musicali, coreutiche e teatrali, il Liceo Alfano I di Salerno, in qualità di scuola Polo regionale art. 20 DM 851/2017, in partnership con la Fondazione Teatro di San Carlo, allo scopo di avvicinare le nuove generazioni all'opera lirica, promuove il progetto "**Famiglia Teatro**".

Saranno programmati ad ingresso gratuito per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione Campania e delle loro famiglie, tre repliche dell'opera "Don Checco" di Nicola Di Giosa .

Gli spettacoli si terranno presso il Teatro Politeama via Monte di Dio, 80 Napoli, nei giorni: Sabato 17 Novembre 2018, ore 20:00; Domenica 18 Novembre 2018, ore 17:00; Martedì 20 Novembre 2018, ore 20:00.

Gli interessati potranno prenotare l'ingresso, fino ad esaurimento dei posti disponibili, utilizzando il form accessibile dal link:

<https://goo.gl/forms/EtGkRUcAkxu8yUEq1>

Confidando nella consueta fattiva collaborazione, si invitano le SS. LL. a dare all'iniziativa la massima diffusione fra gli alunni.

IL DIRETTORE GENERALE

*Luisa Franzese*

Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice  
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Allegato: Presentazione e sinossi

LF/rd  
Prof. Rosario D'Uonno  
Ufficio III  
0815576222 rosario.duonno@istruzione.it



TEATRO DI SAN CARLO  
Napoli 1737

LICEO STATALE "ALFANO I" SALERNO  
Prot. 0012889 del 17/10/2018  
04-05 (Entrata)

Nicola De Giosa /

# DON CHECCO

Opera buffa in due atti / Libretto di Almerindo Spadetta

Prima rappresentazione: Napoli, Teatro Nuovo, 11 luglio 1850



Direttore | **Francesco Lanzillotta**

Regia | **Lorenzo Amato**

Scene | **Nicola Rubertelli**

Costumi | **Giusi Giustino**

Luci | **Alessandro Carletti**

## *Interpreti*

Don Checco, **Domenico Colaianni**

Fiorina, **Barbara Bargnesi / Valentina Mastrangelo**

Carletto, **Giovanni Sala**

Signor Roberto, **Rocco Cavalluzzi**

Succhiello Scorticone, **Enrico Marrucci**

Allestimento del Teatro di San Carlo in coproduzione con Festival della Valle d'Itria

## **Teatro Politeama**

Sabato 17 Novembre 2018, ore 20.00

Domenica 18 Novembre 2018, ore 17.00

Martedì 20 Novembre 2018, ore 20.00

XX  
'18 STAGIONE  
opera e balletto



TEATRO DI SAN CARLO  
Napoli 1737



In un momento in cui l'opera buffa, che tanto aveva dominato la scena, sembrava essere destinata al declino, il giovane Nicola De Giosa, coadiuvato dal suo librettista Almerindo Spadetta, attivissimo allestitore al Teatro Nuovo di Napoli, quindi profondo conoscitore dei meccanismi del teatro più artigianale e popolare, compone con ironico e geniale spirito critico, un'opera a compendio di tutte le altre opere buffe. È come se *Don Checco* fosse l'opera buffa che si prende gioco del genere e quindi di sé stessa. I protagonisti dell'esilarante partitura sembrano essere delle riuscitissime caricature di tanti altri personaggi ben più celebri che tutti siamo in grado di riconoscere.



XX17  
'18 STAGIONE  
opera e balletto



TEATRO DI SAN CARLO  
Napoli 1737

Il soggetto è tipico della tradizione dell'Opera Buffa Napoletana: un amore contrastato, un susseguirsi di peripezie, una serie di inganni e una repentina corsa verso lieto fine. Fiorina (soprano), figlia dell'oste Bartolaccio (baritono) ama, corrisposta, il giovane garzone Carletto. Vestendo la maschera del pittore Roberto (baritono), il Conte De' Ridolfi cerca di convincere inutilmente Bartolaccio a far maritare la figlia ma quest'ultimo dimostra tutta la sua avarizia e stupidità spiegando che non intende sprecare i soldi della dote. A questo punto, vestito di stracci, fa il suo trionfale e spavaldo ingresso il povero Don Checco Cerifoglio (basso buffo), che alterna il canto alla prosa in lingua napoletana, inseguito dall'esattore Succhiello Scorticone (baritono).



Il gioco degli equivoci induce i due amanti, Fiorina e Carletto, a credere che Don Checco sia, in realtà, il Conte De' Ridolfi e sperano che possa intercedere con Bartolaccio affinché acconsenta questi al loro matrimonio. L'oste, accorgendosi dell'inganno, svela l'identità dell'impostore che, ormai, rischia di essere arrestato da Succhiello. A questo punto avviene l'immane colpo di scena in forma di biglietto presentato all'esattore: un messaggio a firma dal vero Conte De' Ridolfi estingue i debiti di Don Checco e consente ai due giovani fidanzati di sposarsi grazie ad una cifra messa a disposizione dal nobiluomo. Tutti brindano al Conte ma anche al "signore di tutti i debitori" ossia, Don Checco, che sarà sempre nei loro ricordi.